

---

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**SEGRETARIATO GENERALE**  
**COMMISSIONI PERMANENTI**

---

**BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI**

---

**AGRICOLTURA (IX)**

**Venerdì 11 febbraio 1949.** — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.*

— La Commissione prosegue, in sede normale, l'esame del disegno di legge (n. 175): « Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione ». Si continua la discussione della lettera *c*) dell'articolo 2 (disdetta per esecuzione di opere di trasformazione agraria nel fondo). Interloquiscono gli onorevoli Marengi, Germani, Marabini, Burato, Truzzi, Pugliese, Grifone, Dal Pozzo, Stella, Miceli, Tommasi, Cremaschi Olindo, Fina, Tonengo, Calasso, Cimenti, Sampietro, Giuntoli Grazia, Zanfagnini ed il Presidente.

**Martedì 15 febbraio 1949.** — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.*

— Proseguendo nell'esame della lettera *c*) dell'articolo 2 del disegno di legge n. 175, la Commissione respinge: un emendamento soppressivo del deputato Sampietro; un emendamento del deputato Burato, tendente ad assicurare la permanenza nel fondo per due anni dell'affittuario, colono parziario o compartecipante uscente qualora non trovi una sistemazione conveniente fuori del fondo; un emendamento del deputato Zanfagnini, tendente a subordinare la disdetta ad una trasformazione fondiaria che interessi oltre la metà del fondo. Il comma *c*) è infine approvato nel testo ministeriale, con un emendamento del deputato Pugliese, che introduce il concetto di « sostanziale » trasformazione agraria, e con altro emendamento del deputato Germani, con cui si stabilisce che la trasformazione agraria debba essere « preventivamente » approvata dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Alla discussione prendono parte, oltre al Presidente, i deputati Sampietro, Burato, Zanfagnini, Ferraris, Truzzi, Pugliese, Germani, Cimenti, Bellucci, Lopardi, Grifone, Tommasi, Giuntoli Grazia, Bonomi, Scotti Alessandro.

**Mercoledì 16 febbraio 1949.** — *Presidenza del Presidente DOMINÈDÒ.* La Commissione continua l'esame del disegno di legge (n. 175). « Si discute la lettera d) dell'articolo 2. Respinto un emendamento del deputato Grifone, tendente ad escludere gli affini dalla elencazione delle persone alle quali il locatore o il concedente può dichiarare di voler affidare la coltivazione del fondo per ottenere la disdetta, sono approvati due emendamenti del deputato Germani, scppressivo, il primo, della specificazione « in linea retta » riferita ai parenti ed affini, ed il secondo estendente la facoltà del locatore o concedente a richiedere la disdetta qualora affidi la coltivazione del fondo al figlio del parente od affine, in caso di premorienza di questi. Senza discussione si approva successivamente la lettera e) dell'articolo 2. Alla discussione partecipano, oltre al Presidente, i deputati Germani, Grifone, Truzzi, Carcaterra, Visentin, Bonomi, Gui, Pugliese, Ferraris, Cremaschi Olindo e Sampietro.

## DIFESA (V)

**Mercoledì 16 febbraio 1949.** (*In sede legislativa*). — *Presidenza del Presidente CHATRIAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Meda. La Commissione discute il disegno di legge (n. 283): « Temporanee modifiche al decreto legislativo 18 gennaio 1947, n. 133, contenente nuove norme sul matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri ». Riferisce il relatore onorevole Guerrieri Filippo ed alla discussione partecipano, oltre al Presidente ed al Sottosegretario per la difesa Meda, i deputati Guadalupi, Boldrini, Carignani, Valenti, Zaccagnini, Azzi, Spiazzi, Coppi, Gotelli Angela e Bottonelli. L'articolo 1 è approvato con un emendamento del relatore onorevole Guerrieri Filippo, che sopprime il limite della permanenza di quattro anni nel grado per il matrimonio dei vicebrigadieri. All'articolo 2 si approva un emendamento proposto dai deputati Carignani e Spiazzi con il quale si abbassa da 31 a 30 anni il limite di età richiesto per gli appuntati, carabinieri scelti e carabinieri nonché per i sottufficiali e militari di truppa dell'Arma riammessi in carriera, che contino otto anni di servizio. Si approva quindi un articolo aggiuntivo del deputato Guadalupi, che fissa l'entrata in vigore della legge al giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato inoltre un ordine del giorno proposto dalle onorevoli Gotelli Angela, Valandro Gigliola e Borellini Gina, auspicante provvedimenti di carattere finanziario che valgano a migliorare le condizioni economiche e di servizio dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma, promuovendo anche la costruzione di alloggi per essi.

La Commissione approva infine il seguente ordine del giorno proposto dai deputati Valenti, Vocino, Giammarco e Guerrieri Filippo:

« La V Commissione permanente (difesa), considerato che, al fine di coordinare e rendere efficiente la difesa nazionale, occorre assicurare il funzionamento degli organi da preporre alla medesima e l'aggiornamento delle leggi organiche fondamentali; constatato che alcuni di tali organi au-

cora non esistono, altri sono limitatamente operanti; che la legislazione organica fondamentale è ormai o anacronistica ovvero parzialmente irrispondente, rispetto alle finalità e possibilità della difesa del Paese; rivolge raccomandazione al Governo: 1°) di non rimandare oltre la presentazione del disegno di legge relativo alla costituzione del Consiglio supremo di difesa voluto dall'articolo 87 della Costituzione della Repubblica, onde questo organo venga investito delle sue alte attribuzioni; la creazione del Consiglio superiore delle Forze armate, destinato, tra l'altro, a coadiuvare il Ministro della difesa nel compito di conferire la nuova struttura all'organismo della difesa militare; 2°) di predisporre i disegni di legge relativi alla organizzazione della Nazione per la difesa, sicché non permanga il grave scoperto derivante dalla inattualità e dalla inapplicabilità delle leggi prebelliche in materia; 3°) di presentare al più presto i disegni relativi alle leggi fondamentali (ordinamento, reclutamento, stato, avanzamento, ecc.), concernenti nel loro complesso le Forze armate, affinché l'organismo della difesa sormonti l'attuale stato di transizione, derivante, per molta parte, dalla inefficienza delle sorpassate leggi preesistenti ».

#### **FINANZE E TESORO (IV)**

**Martedì 15 febbraio 1949.** — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Intervengono i Ministri Pella, Vanoni e Giovannini. La Commissione, in sede normale, prosegue l'esame del disegno di legge (n. 247): « Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali ». Partecipano alla discussione i deputati Pesenti, Sullo, relatore, Dugoni, Di Vittorio, Cappugi e Castelli Avolio. Il Ministro delle finanze, Vanoni, e il Ministro del tesoro, Pella, ripetono che le esigenze del bilancio e la situazione del tesoro limitano le possibilità del Governo di venire incontro alle richieste degli statali e lo costringono a graduare i propri impegni. Il Presidente, La Malfa, rileva che la Commissione ha ormai acquisito gli argomenti tecnici per poter deliberare; si tratta quindi di stabilire quali possibilità vi siano per un'equa soluzione del problema.

Il relatore, onorevole Sullo, presenta quindi il seguente ordine del giorno: « La IV Commissione (finanze e tesoro), esaminato il disegno di legge n. 247: « Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali », propone: 1°) che sia rigorosamente tenuto fermo il principio che nel corrente esercizio finanziario si provveda ai miglioramenti agli statali entro lo stretto limite, indicato dalla relazione ministeriale, del gettito al 30 giugno dei nuovi tributi imposti per il fine suddetto, così da rispettare l'articolo 81 della Costituzione e da evitare ogni inflazione; 2°) che il Governo consideri sin da ora la opportunità di concedere ulteriori miglioramenti ai dipendenti statali a partire dal 1° luglio 1949, tenendo conto della situazione finanziaria prevedibile per l'esercizio 1949-50, e che comunichi alla Commissione finanze e tesoro i limiti di tali possibili miglioramenti, affinché possano trovar posto nella legge in discussione ».

Il deputato Di Vittorio propone, a sua volta, un altro ordine del giorno così formulato: «La Commissione finanze e tesoro della Camera, considerate pienamente giustificate le richieste di perequazione e di rivalutazione degli stipendi degli statali, ridotti in condizioni di grave disagio economico; considerato che l'accoglimento di tali richieste non esige nuove imposte, né la stampa di carta moneta, in quanto l'onere che tali richieste comportano può essere largamente coperto: 1°) dalle maggiori entrate realizzate e realizzabili dallo Stato, rispetto alle previsioni del bilancio relativo all'esercizio in corso; 2°) mediante il trasferimento a prossimi bilanci di parte delle spese indicate dal Ministro del tesoro nell'esercizio attuale; 3°) mediante una lotta efficace da condurre contro le evasioni fiscali delle grandi aziende, che sono valutate al 30 per cento del gettito attuale; 4°) mediante una rapida riscossione dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio e di quelle sui profitti di guerra e di regime; delibera di proporre alla Camera l'accoglimento delle proposte formulate dalla Commissione mista parlamentare; proposte che, pur alleviando in misura modesta il disagio economico di cui soffrono gli statali e le loro famiglie, sono accettate dai lavoratori interessati e perciò permettono di risolvere questo problema di equità e di giustizia sociale ».

Un terzo ordine del giorno è presentato infine dal deputato Cappugi, firmato anche dai deputati Turnaturi ed Arcaini. L'ordine del giorno dice: «La IV Commissione finanze e tesoro, considerato che il progetto presentato dal deputato Cappugi, riducendo di trenta miliardi l'onere previsto dal progetto della maggioranza della Commissione mista è tale da meritare di essere preso in seria considerazione, in quanto costituisce uno sforzo di conciliazione fra le esigenze della difesa della lira e la urgente necessità di accogliere, almeno in parte, le richieste degli statali, invita il Governo a riesaminare, con la necessaria premura, il problema in tale senso ».

## **FINANZE E TESORO (IV) E LAVORI PUBBLICI (VII)**

(COMMISSIONI RIUNITE)

**Venerdì 11 febbraio 1949.** — *Presidenza del Presidente della Commissione lavori pubblici* BELLARDI. — Interviene il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Camangi. Le Commissioni esaminano la proposta di legge (n. 271) del deputato De Martino Carmine: « Istituzione ed ordinamento dell'Ente Incremento Edilizio (E. I. E.) ». Il relatore onorevole Tambroni (per la VII Commissione) illustra ampiamente il disegno di legge. Interloquiscono i deputati Vicentini (relatore per la IV Commissione), De Martino Carmine, Matteucci, Carcaterra ed il Sottosegretario di Stato Camangi, oltre al Presidente. Su proposta del deputato Matteucci, si approva il rinvio dell'ulteriore esame della proposta ad una prossima riunione, con l'intervento del Ministro del tesoro e del Commissario per il turismo.

### GIUSTIZIA (III)

**Martedì 15 febbraio 1949.** — *Presidenza del Vicepresidente AVANZINI.* — La Commissione, in sede normale, esamina alcune questioni proposte dal Comitato incaricato del coordinamento delle norme del disegno di legge (n. 105): « Disposizioni per le locazioni e sub-locazioni di immobili urbani e per l'incremento delle costruzioni edilizie ». Si delibera di portare al 30 aprile 1950 la data indicata nel primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge e di sostituire il secondo comma dell'articolo 3 con il seguente: « Sostituendosi al conduttore, il sub-conduttore è tenuto a corrispondere al locatore il canone dovuto dal conduttore risultante dall'applicazione della presente legge, maggiorato ai sensi dei numeri 1° e 2° del successivo articolo 10, secondo che si tratti di sub-locazione non in deroga ai patti contrattuali o praticata in forza del decreto-legge 25 gennaio 1943, n. 162 ». È inoltre approvata una modificazione al n. 3° dell'articolo 4, con la quale si dispone che il locatore può far cessare la proroga e riavere la disponibilità dell'immobile, dando un preavviso di almeno quattro mesi, « quando dimostri una giustificata esigenza di disporre dell'immobile per abitazione propria o dei propri parenti in linea retta o, trattandosi di enti pubblici o di enti con funzioni sociali o assistenziali, di disporre dell'immobile per l'esercizio delle loro funzioni » sempre che si verifichino le condizioni di cui alle successive lettere. La Commissione stabilisce inoltre di mantenere le penalità cumulative di cui all'ultimo comma dell'articolo 6, antepoendo però la reclusione alla multa. All'articolo 8 è aggiunto il seguente capoverso finale: « La misura dell'aumento è ridotta sino ad un minimo del 10 per cento quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente all'8 settembre 1943 ». Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

### GIUSTIZIA (III) E AGRICOLTURA (IX)

(COMMISSIONI RIUNITE)

**Martedì 15 febbraio 1949.** — *Presidenza del Presidente della Commissione agricoltura, DOMINÈDÒ.* — Le Commissioni riprendono, in sede normale, l'esame del disegno di legge (n. 217): « Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione », esame iniziato il 3 gennaio 1949 dalla Commissione Giustizia.<sup>6</sup> Dopo ampia discussione generale, si approva il passaggio all'esame degli articoli. Il deputato Bonomi presenta, a nome della Confederazione nazionale coltivatori diretti, una proposta intesa a stabilire che per l'affrancazione dei canoni in natura sia mantenuto il criterio attuale della media decennale anziché quello della media quinquennale di cui al disegno di legge ministeriale, proposta sulla quale le Commissioni si riservano di deliberare.

È quindi preso in esame un emendamento del deputato Rocchetti, inteso a sostituire l'articolo 1 del disegno di legge ministeriale con i seguenti:

Articolo 1: « I canoni enfiteutici, i censi e tutte le prestazioni fondiari perpetue di qualsiasi natura, costituiti o commutati in danaro prima del 28 ottobre 1941, sono aumentati a venti volte l'ammontare dovuto a quella data a far tempo dalla prima scadenza posteriore all'entrata in vigore della presente legge. La misura dell'aumento è di dieci volte per i canoni enfiteutici stabiliti nei provvedimenti di ripartizione fra i cittadini utenti dei terreni di uso civico ». Articolo 1-bis: « L'aumento di cui all'articolo precedente riassume qualsiasi aumento intervenuto, anche se per effetto della revisione di canoni enfiteutici ai sensi dell'articolo 962 del Codice civile, ed ha valore di prima revisione agli effetti dell'articolo 144 delle disposizioni di attuazione e transitorie dello stesso Codice » Respinta una pregiudiziale preclusiva della discussione dell'emendamento, avanzata dall'onorevole Sansone, la Commissione discute l'emendamento stesso. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Bettiol Giuseppe, Rivera, Germani, Rocchetti, Bonomi, Capalozza, Artale, Colitto, Amatucci, Grifone, Gui, Paolucci, Zanfagnini, Calasso, Pugliese, Palazzolo, Leone Giovanni, La Rocca, Sansone e Avanzini. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

## INDUSTRIA (X)

**Mercoledì 16 febbraio 1949.** — (*In sede legislativa*). — *Presidenza del Presidente TOGNI.* — Interviene il Ministro dell'industria e commercio Ivan Matteo Lombardo. La Commissione inizia l'esame del disegno di legge (n. 315): « Modificazioni alle disposizioni concernenti il Comitato interministeriale dei prezzi ». Svolge la relazione il deputato Larussa, il quale espone preoccupazioni per le conseguenze economiche e sociali di un eventuale sblocco delle forniture di acqua, gas ed energia elettrica e, allo scopo di sottrarre al Comitato interministeriale prezzi tale facoltà, propone di sostituire i due articoli del provvedimento con un articolo unico così formulato: « Il Comitato interministeriale dei prezzi può sottrarre ad ogni vincolo di prezzo le merci ed i prodotti che non siano già divenuti di libera contrattazione, ai sensi dell'articolo 6, ultimo comma, del decreto legislativo 23 aprile 1946, n. 363, stabilendo la data di inizio della loro libera contrattazione nel relativo provvedimento. Il Comitato può stabilire particolari modalità e condizioni per tale sblocco, nei limiti del precedente comma, sentita la Commissione centrale dei prezzi ».

Il deputato Cerreti si riserva di presentare la domanda di dodici commissari perché, a norma dell'articolo 72 della Costituzione, il provvedimento sia rimesso all'esame dell'Assemblea. Apertasi la discussione generale, vi partecipano, oltre al Presidente, il Ministro dell'industria e commercio Lombardo — il quale pone in rilievo il fatto che un eventuale sblocco dei servizi e delle prestazioni, particolarmente per quanto riguarda l'energia elettrica, non inciderebbe comunque sulle piccole utenze domestiche e sull'artigianato —, i deputati Fascetti, Pieraccini, Faralli, De Cocci, Natoli, Zerbi, Cerreti e il relatore Larussa. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

## INTERNI (I)

**Martedì 15 febbraio 1949.** — *Presidenza del Vicepresidente* BASSO.

— La Commissione, in sede normale, inizia l'esame della proposta di legge Turchi (n. 313): « Proroga di un anno del termine previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, relativo al conferimento dei posti di ruolo mediante concorsi interni al personale non di ruolo in servizio presso enti pubblici locali ». Riferisce il deputato Turchi, Successivamente il deputato Numeroso presenta una proposta di rinvio dell'esame del disegno di legge, motivandola con l'opportunità di procedere ad una completa revisione delle norme del decreto legislativo n. 61, ai fini di adeguarle maggiormente alle disposizioni vigenti per gli impiegati dello Stato. Interloquiscono i deputati Longhena, Migliori, Merloni, Lucifredi, Bertinelli, oltre al Presidente ed al Relatore. La proposta di rinvio è respinta e si procede nell'esame della proposta Turchi, che è approvata con emendamenti: dei deputati Migliori e Russo, al fine di far ammettere ai benefici del concorso interno anche il personale di ruolo avente i titoli di studio richiesti per la categoria superiore; dello stesso on. Migliori, al fine di estendere al personale di ruolo i benefici concessi dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 61, nonché per estendere i benefici concessi dall'articolo 7 dello stesso decreto al personale non di ruolo che rassegni volontariamente le dimissioni entro il 26 febbraio 1950; dell'on. Lucifredi, al fine di escludere i posti che si renderanno liberi per normale vacanza dalla riserva di assegnazione agli avventizi, esonerare gli enti che già hanno applicato i benefici ai loro dipendenti, nonché sancire la preferenza per le assunzioni di mutilati ed invalidi di guerra nei limiti della percentuale d'obbligo stabilita dalla legge. Si dà infine mandato ai deputati Turchi e Migliori di procedere alla formulazione di un testo coordinato definitivo, esprimendosi all'unanimità il voto che il Presidente dell'Assemblea deferisca alla Commissione, in sede legislativa, l'esame della proposta di legge.

## LAVORI PUBBLICI (VII)

**Venerdì 11 febbraio 1949.** — *Presidenza del Presidente* BELLARDI.

— Interviene il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Camangi. La Commissione in sede normale, discute in merito all'esame delle proposte di legge del deputato Castelli Avolio ed altri (n. 43): « Ratifica, con modificazioni ed aggiunte, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione »; del deputato Coli (n. 93): « Provvedimenti per incrementare la ripresa edilizia » e del deputato Quarello (n. 157): « Provvedimenti per la ripresa edilizia ». Dopo ampia discussione, cui partecipano i deputati Terranova Raffaele, Castelli Avolio, Perlingeri e Stuani, oltre al Sottosegretario di Stato Camangi e al Presidente, la Commissione, preso atto della

esistenza di progetti governativi sulla stessa materia e in attesa che il Regolamento disciplini il caso di concorso di proposte di legge e di disegni governativi, decide il rinvio dell'esame delle proposte stesse.

Si esamina quindi la proposta di legge del deputato Marzarotto (n. 257): « Passaggio della « Cadorna » tra le strade statali ». Interloquiscono il Sottosegretario di Stato Camangi, il relatore Ferrarese ed i deputati Tambroni e Perlingieri. La Commissione esprime parere favorevole alla proposta, approvando all'unanimità un ordine del giorno del deputato Tambroni con il quale, « ritenute preminenti le ragioni turistiche nonché morali e nazionali che giustificano l'accoglimento della proposta », s'invita il Ministro dei lavori pubblici e quello del tesoro a disporre che la strada « Cadorna » sia inserita nell'elenco delle strade statali.

La Commissione esamina successivamente la proposta di legge del deputato De Vita (n. 49): « Estensione dell'attività dell'I. N. C. I. S. ai comuni non capoluoghi di provincia con popolazione non inferiore ai 20 mila abitanti ». Interloquiscono il proponente onorevole De Vita ed i deputati Guariento, Marconi, Perlingieri, Ferrarese, Bontade Margherita, Cacciatore, Babbì, Mastino Gesumino, Tambroni, Carcaterra, Garlato, Pacati, Amendola Pietro, Terranova Raffaele, Ceravolo, Stuani, Matteucci, il Sottosegretario di Stato Camangi ed il Presidente, tutti esprimendo il proprio consenso al criterio informatore della proposta, il cui ulteriore esame è rinviato ad altra seduta.